

la tomba di S. Matteo che è collocata sotto l'Altare di fronte della Chiesa, dove l'Evangelista è rappresentato in una statua pur essa di fronte. Per estrarre la « Manna » si fa scendere fino al sepolcro un lungo tubo entro cui passa un secchiello d'argento che serve per raccogliere il liquido profumato di color ambra che è chiamato « Manna ».

L'abbondanza della « Manna » è ritenuta dai fedeli come pronostico di buon raccolto; come la scarsità della « Manna » è, per essi, doloroso indizio di carestia, di miseria e di sventura.

Nel pomeriggio della stessa giornata tutti i parroci della città, portano in forma solenne un « Columbro », ciascuno alla Cattedrale, dove l'Arcivescovo in ricchi paludamenti, dopo le prescritte funzioni, chiude la festa recando in processione la reliquia del braccio dell'Apostolo Evangelista e Martire, che è racchiuso in una preziosissima Teca, in argento.

Attualmente ai « Columbri » o « trofei di fiori » vengono aggiunti due colombi, quasi a spiegare che i « columbri » sono un'alterazione dialettale della parola italiana « colombi ».

Ma la versione più accreditata è che i trofei di fiori anticamente fossero formati di frutta primaticce, con predominio del fico, che in dialetto vien chiamato appunto « Columbro ».